

10 NEWS
DELLA SETTIMANA



BURLESQUE

sexy, ma per ridere

DALLE SCUOLE AL CINEMA. DAI TEATRI ALLE BOUTIQUE. L'ANTICA ARTE DELLO STRIP-TEASE (MA CON IRONIA) HA CONTAGIATO TUTTI. INCLUSE CASALINGHE, IMPIEGATE E MANAGER. PRONTE A PRENDERSI IN GIRO. PER SENTIRSI MEGLIO...

testo di Rosellina Salemi - foto di Giovanni Cocco

Qualcuno dovrebbe spiegarci come mai all'improvviso si parla tanto di burlesque. Un musical con Cher e Christina Aguilera, uno italiano con Dirty Martini (*La Dolce Diva*). E poi corsi, spettacoli, festival, serate a tema. Dalle discoteche ai colti dibattiti sul corpo femminile. Si scopre così che casalinghe, imprenditrici e impiegate non aspettavano altro che un'occasione per lanciarsi nell'acquisto

di nastri, pizzi, piume, reggicalze e tutto il complicato armamentario dello strip. A Roma ci sono ormai negozi super-specializzati, boutique di lusso dove è possibile trovare il bagaglio della seduttrice. "Zouzou", per esempio, è il salotto del sensual shopping: profumi, incensi, gioielli e ovviamente lingerie. Signore qualsiasi, senza particolari vocazioni fetish, sanno tutto di "peeling" e "teasing", uso del guanto e del boa,



VII Mentor Program - Getty

A sinistra, l'artista italiana del burlesque Cherry Bloom poco prima di andare in scena al Micca Club di Roma. Sopra, il backstage del Roma Burlesque Festival.

“bump and grind” (snodamento di bacino e fianchi) e nappine da seno, che hanno imparato a far roteare. Tutto senza prendersi sul serio. Perché la componente principale del burlesque è l'ironia.

I CORSI Le iscrizioni si moltiplicano. A Padova, il 16 novembre, le organizzatrici hanno presentato il progetto burlesque come un “corso di sopravvivenza per le donne di oggi”. Perché quando stress, doppio lavoro e giornate in trincea tolgono il fiato e scatenano l'ansia, lo striptease ha un effetto antidepressivo: ricarica, porta grinta, sicurezza. Del pacchetto burlesque fanno parte anche la creazione del personaggio, la scelta del nome d'arte (Ginger, Candy, Velenà?), le coreografie. È stata Angela Bigi, esperta

di comunicazione, a lanciare il burlesque come metodo salvavita, per ora, con successo. A Milano, il 24 novembre, un riservatissimo workshop (50 euro a persona, numero chiuso) ha offerto i preziosi insegnamenti dell'ormai famosa e diafana Eva La Plume (quella di *Chambretti Night*), con My Yo Yo, biancheria elaborata e maliziosa, come sponsor. Una trentina di corsi, oltre a quelli “istituzionali” dell'Accademia dell'Arte burlesque di Roma diretta da Alessandro Casella e dalla Burlesque School di Milano di Mitzi Von Wolfgang hanno sostituito (ricordate?) le vecchie lezioni di danza del ventre e quelle più recenti di lap dance (avere a disposizione un palo per i compiti a casa non è oggettivamente semplice). C'è poi un corso, di poco più di un mese, che insegna i rudimenti. La “maestra” è Mademoiselle Agathe che, dalla camminata allo sguardo, dal modo di sfilare un guanto alla calza (autoreggente, eh), dimostra come malizia e ironia funzionino sempre: «Anche se non siete perfette, anche se non siete rifatte». Spiega Immodesty Blaze, l'omologa inglese di Eva La Plume: «Il burlesque glorifica la femminilità». Ignorare il fenomeno è impossibile ed è colpa di Dita von Teese che, dopo le cover sui

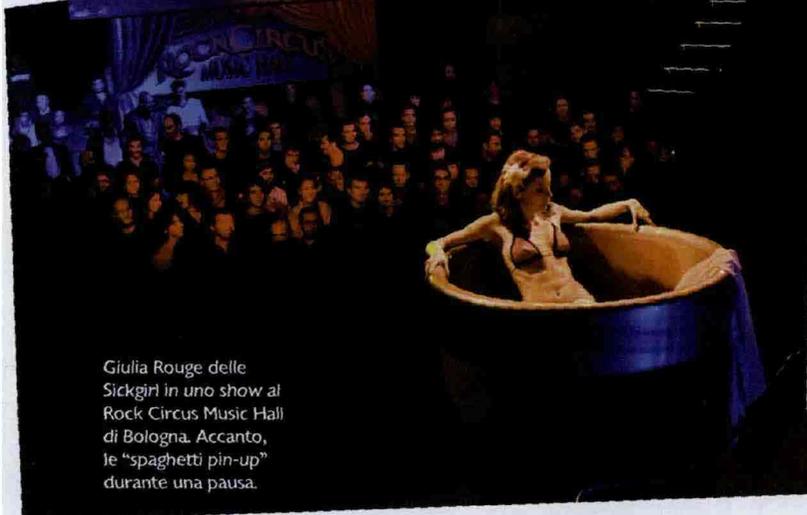
maschili, lo scorso anno è approdata a Sanremo sul palco familiare del teatro Ariston finendo, pochissimo vestita, dentro un gigantesco Martini glass e scoganando il burlesque in versione casalinga. Hollywood era già pronta a cogliere l'occasione.

IL FILM *Burlesque* è un musical fastoso e ambizioso di Steve Antin, appena uscito nelle sale americane (in Italia dal 18 febbraio), e già anticipato da rumors e qualche scena sexy. Si canta parecchio, ci si spoglia altrettanto, senza badare a spese per costumi, lustrini e scenografie. La trama non è niente di speciale. È la storia di Ali (Christina Aguilera al suo debutto come attrice) che, capitata al “Burlesque Lounge” di Tess (Cher), otterrà, dopo molta fatica e parecchi contorsionismi, fortuna e gloria. Segue l'onda anche l'attrice Sigourney Weaver, che sta girando per la televisione il biopic *G-String Mother*: interpreta la mitica Gypsy Rose Lee, un mito per gli americani, nonché la regina nell'arte dello spogliarsi.

IL REALITY A gennaio parte il casting di un reality che vedremo su SkyUno. Niente di scandaloso, per carità. Può partecipare chiunque, a patto che abbia

10 NEWS DELLA SETTIMANA

TUTTO INIZIO
COME PARODIA/FARSA
DEI RICCHI INGLESI



Giulia Rouge delle Sickgirl in uno show al Rock Circus Music Hall di Bologna. Accanto, le "spaghetti pin-up" durante una pausa.



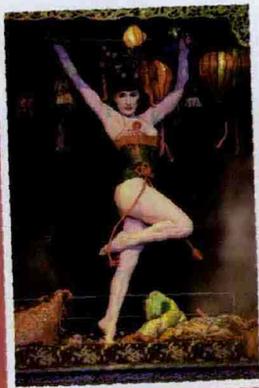
la storia. Canzoni, balletti, gag comiche e spogliarelli: non manca niente.

sufficiente narcisismo e sia "senza vergogna". L'idea è venuta al regista e autore Giampiero Solari ascoltando le storie delle donne andate a scuola di burlesque in cerca di autostima, di conferme della propria capacità di sedurre. Assicura che i giudici selezioneranno donne "fuori dai soliti schemi": non dovranno essere necessariamente giovani e belle, di una certa altezza e con certe misure. L'importante è che abbiano voglia di mettersi in gioco. A chi obietta che per molte è già un dramma la prova costume, Solari ricorda che un fisico da top model non è indispensabile e neanche richiesto: Dirty Martini, star del burlesque nel film *Tournée* (uscirà a gennaio), è formosa come Anita Ekberg, mentre Dita von Teese è rotonda e piccolina. La macchina è già in moto, la struttura del *Burlesque tv show* decisa. Si comincia con quattro workshop per 60 candidate. Le prescelte

entreranno nel talent da marzo con una striscia quotidiana e le vedremo in studio alle prese con stilisti, ballerini, coach, insegnanti e fotografi. Una puntata settimanale andrà in onda in prima serata e lì le signore si sfideranno in un numero di loro invenzione (per dieci puntate non sarà uno scherzo). Una giuria deciderà chi eliminare ed eleggerà la vincitrice. Le insegnanti vengono dalle uniche autorità del settore: l'Accademia dell'Arte burlesque di Roma e dalla Burlesque School di Milano.

IL MUSICAL ITALIANO *La Dolce Diva* ha debuttato il 29 novembre al Teatro Olimpico di Roma portando sul palco Dirty Martini, l'indiscussa dea del burlesque newyorkese. Il musical è ambientato in un immaginario locale della via Veneto del 1958, con un'atmosfera a metà strada tra i colori di *Moulin Rouge* e le malinconiche luci dei film di Fellini. In scena ci sono anche i tavoli da night a disposizione del pubblico, che così può vivere da dentro

LA STORIA E pensare che in principio fu il can-can. Era il tempo degli scandalosi balli con le gonne tirate su, tra l'inizio e la prima metà dell'800. Poi venne il burlesque, nato come farsa/parodia dei ricchi nell'Inghilterra vittoriana. Per attirare gli spettatori si cominciò a svestire le ragazze. Esportato in America, il burlesque si è spinto verso declinazioni osé, più spogliarello che balletto. In Italia ha avuto il suo momento di gloria con l'avanspettacolo e le girls di Ettore Petrolini. Poi silenzio. Ma siccome tutto torna, all'alba degli anni '90 è tornato con la rivalutazione di Betty Page, icona pin-up per eccellenza. Lo "strip retrò" vero e proprio si è imposto gradualmente. Il primo a crederci, nel 2007, è stato Attilio Reinhardt con *BurlesqueItalia*, un progetto di diffusione con le esibizioni dal vivo, un sito e un blog. Un'intuizione seguita da Alessandro Casella, direttore artistico del Micca Club di Roma che, oltre a proporre spettacoli e un festival internazionale, ha creato un'accademia. Bisogna studiare. Spogliarsi è meno facile di quello che sembra.



DITA VON TEESE E LE ALTRE. NEI TEATRI IL BURLESQUE FA IL TUTTO ESAURITO

Una che è stata sposata con l'ambigua rockstar Marilyn Manson e che, chiamandosi Heather Reée Sweet, ha scelto lo pseudonimo di Dita von Teese, un po' speciale deve esserlo per forza. Oggi, a 38 anni, continua a spogliarsi per gioco

e per mestiere. Il 27 novembre, a Londra, dove in versione geisha ha presentato un assaggio del suo ultimo spettacolo (foto), è stata applaudita da uomini ammaliati e sbavanti. Il 13-15 dicembre, tutto esaurito al Roxy Theatre di Los

Angeles per lo show *Burlesque: Strip Strip Hooray* (biglietti su Ticketmaster.com), che girerà altri due mesi: acconciature pazzesche, guanti, fiocchi, ganci, provocazioni. E alla fine, sotto il vestito coperto di strass non c'è (quasi) niente.